



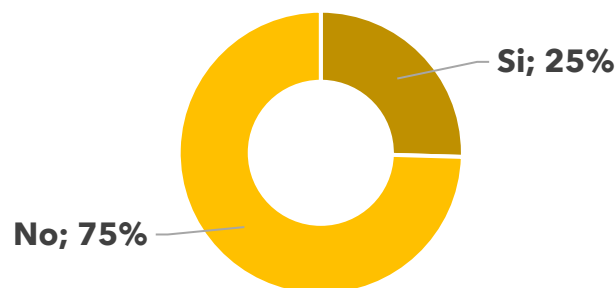
## GIOVANI & COVID IN FASE 2

In settembre 2020, 326 giovani hanno partecipato alla seconda fase di questa ricerca, tramite cui abbiamo monitorato i cambiamenti nella loro esperienza di COVID-19, il loro stato di benessere e la percezione di significato nella vita.

### 1. La COVID experience dei giovani adulti

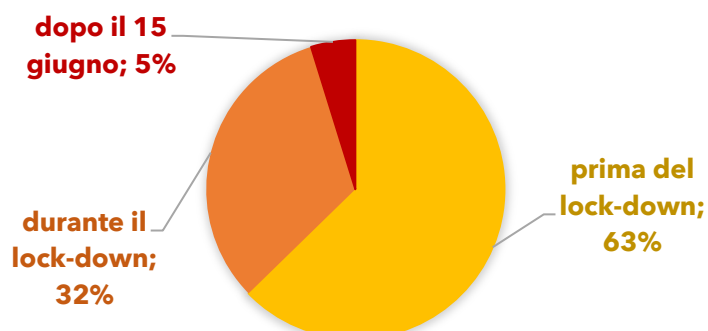
Dal primo caso di COVID-19 in Italia (Febbraio 2020), il 25% (N=83) dei giovani adulti intervistati ritiene di aver contratto il virus, sebbene solo a 3 di questi sia stato diagnosticato (tampone positivo), mentre la maggioranza (N=243; 75%) ritiene di non essere entrato in contatto con il virus.

#### Pensi di essere stato contagiato?



Tra coloro che pensano di aver contratto il COVID-19, il 63% (N=52) ritiene di aver contratto il COVID-19 prima del primo lock-down di Marzo-Aprile, il 32% (N=27) ritiene di averlo contratto durante il primo lock-down, mentre il restante 5% (N=4) crede di esserne venuto in contatto dopo il 15 giugno.

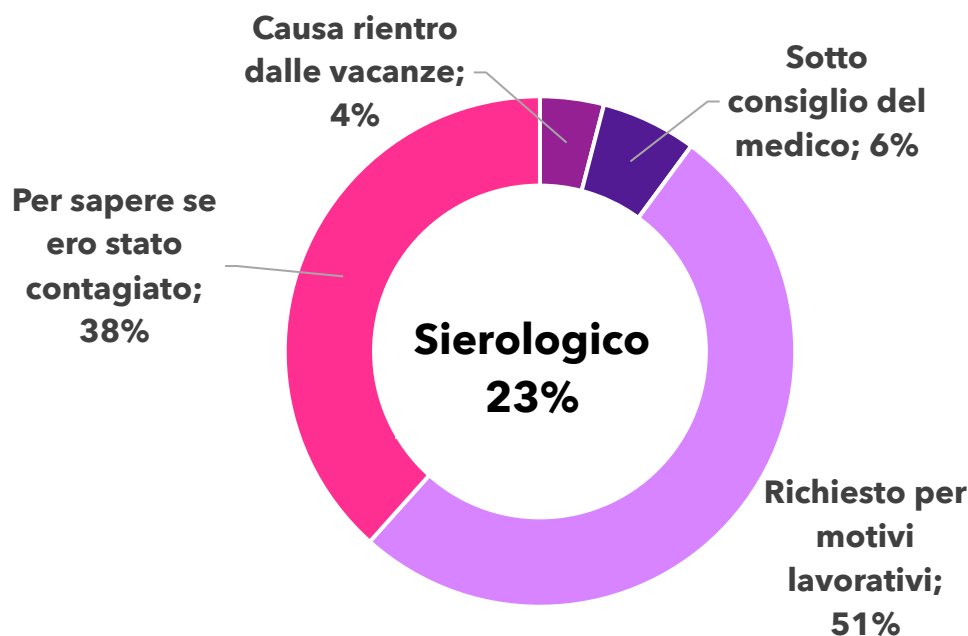
#### Quando pensi di aver contratto il virus?





Inoltre, il 23% (N=74) dei giovani si è sottoposto al test sierologico. La maggior parte di questi giovani (51%, N=34) ha indicato di essersi sottoposta al test sierologico perché gli è stato richiesto per il lavoro, il 38% (N=25) perché voleva sapere se era stato contagiato, il 6% (N=4) è stato consigliato dal medico, ed infine il 4% (N=3) si è sottoposto al test dopo essere rientrato dalle vacanze.

### Perchè hai effettuato il test sierologico?



Infine, il 29% (N=95) dei giovani riporta di avere almeno un amico o familiare stretto a cui è stato diagnosticato il virus dall'inizio della pandemia. 33 giovani (10%) hanno purtroppo sofferto la perdita di almeno un amico o familiare stretto.

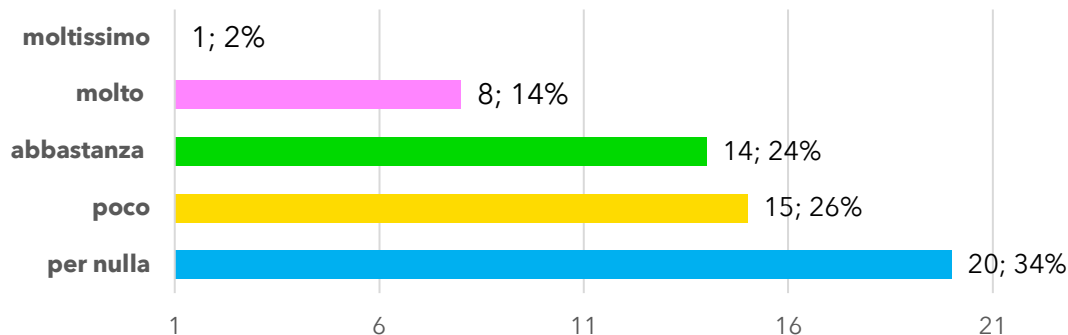
## 2. Post lock-down e Fase2: cosa hanno fatto i giovani adulti?

Dalla riapertura post primo lock-down (4 maggio 2020) e durante tutto il periodo estivo la maggioranza dei giovani intervistati è andato in **vacanza** (82%, N=268).

Tra i partecipanti che non sono andati in vacanza (N=58), il 40% (N=23) ha dichiarato che il *rischio di essere contagiato* ha influito tra abbastanza e moltissimo in questa scelta.

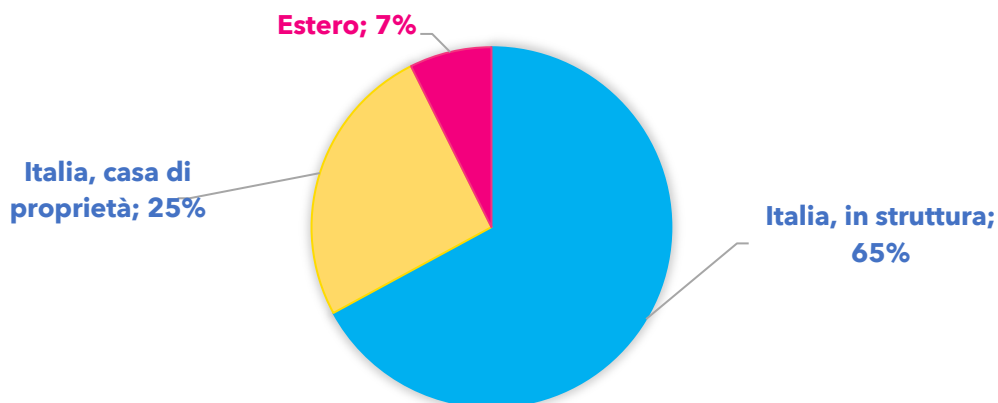


### Quanto ha impattato il rischio di contagio nella scelta di non andare in vacanza?



Invece, tra chi è andato in vacanza, l'Italia è stata la meta preferita (89%). In particolare, il 65% (N=173) di chi è andato in vacanza ha trascorso le vacanze in Italia in diverse strutture tra alberghi, BB, case in affitto o campeggi, il 25% (N=66) ha usufruito di case vacanze di proprietà di famiglia o amici, mentre solo il 7% (N=19) ha scelto di andare in vacanza all'estero.

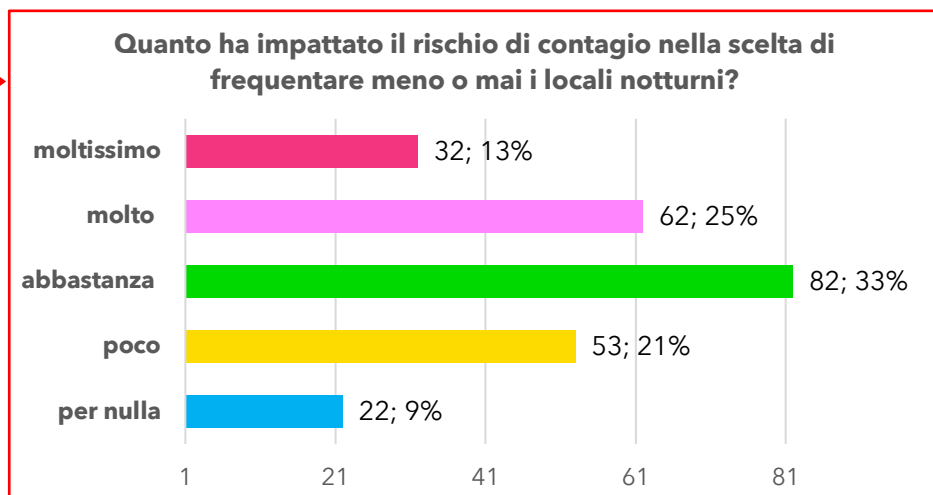
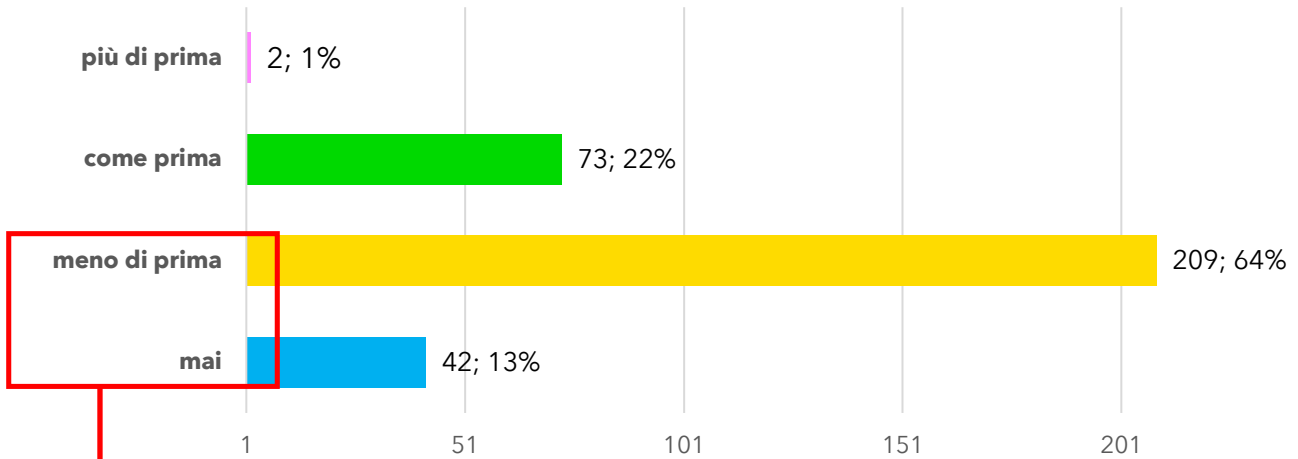
### Dove hai trascorso le vacanze?



Rispetto invece alla **frequentazione di locali notturni** (es. bar, discoteche, ristoranti), la maggior parte dei giovani (77%, N=251) ha dichiarato di averli frequentati meno rispetto a prima della pandemia. Di questi, il 70% (N=176) ha dichiarato che il rischio di essere contagiato ha impattato da abbastanza a moltissimo sulla riduzione della frequentazione dei locali.



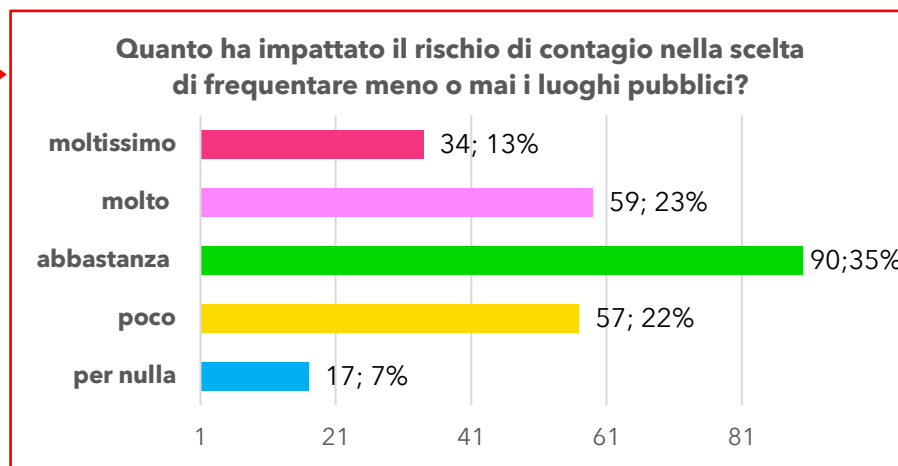
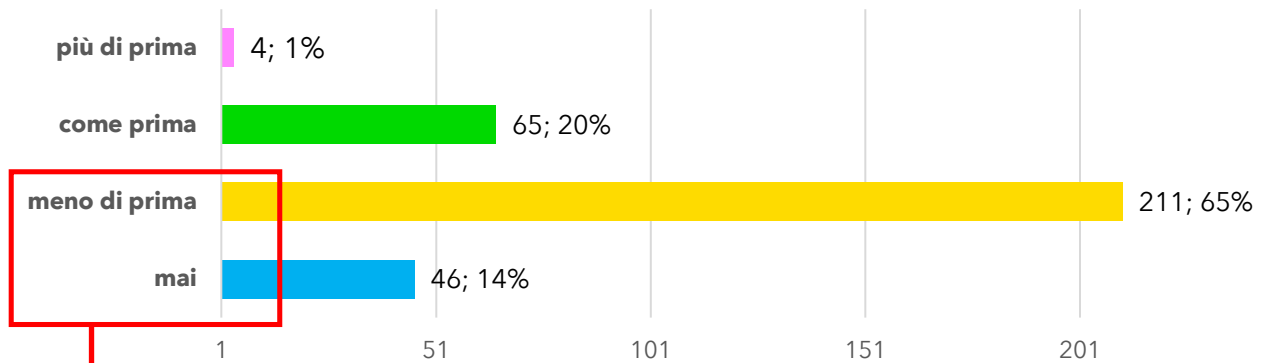
## Frequenzazione locali notturni



Anche rispetto alla frequentazione di **luoghi pubblici** come centri commerciali, musei, cinema, palestre, etc., la maggioranza dei giovani afferma di aver ridotto (79%, N=211) o completamente evitato (14%, N=46) di frequentarli. Tra questi, il 71% (N=183) ha affermato di aver ridotto o rinunciato a frequentarli poiché influenzato dal rischio di essere contagiato.



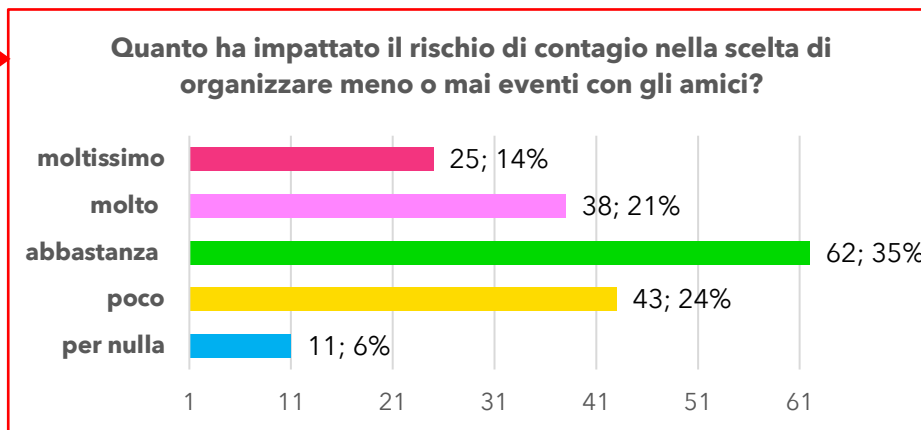
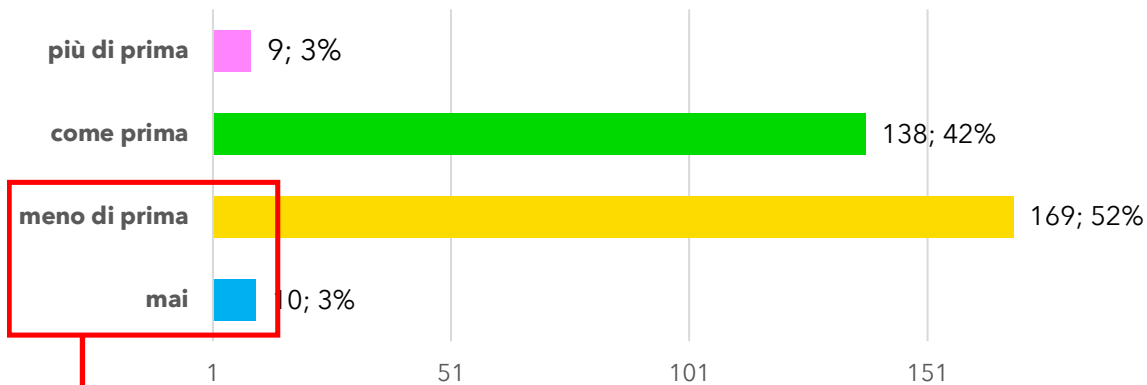
## Frequentazione luoghi pubblici



Infine, è stato chiesto ai partecipanti di indicare quanto spesso hanno organizzato **eventi con i propri amici** (es. compleanni, cene, ritrovi, gite) dalla fine del primo lockdown. In questo caso, poco più della metà del campione (55%, N=179) ha indicato di aver ridotto (51,8%; N=169) o evitato (3,1%; N=10) di incontrarsi con amici. Tra questi, il 70% (N=125) ha affermato di aver rinunciato almeno in parte ad incontrare i propri amici per un rischio almeno abbastanza elevato di essere contagiato.



### Eventi con amici

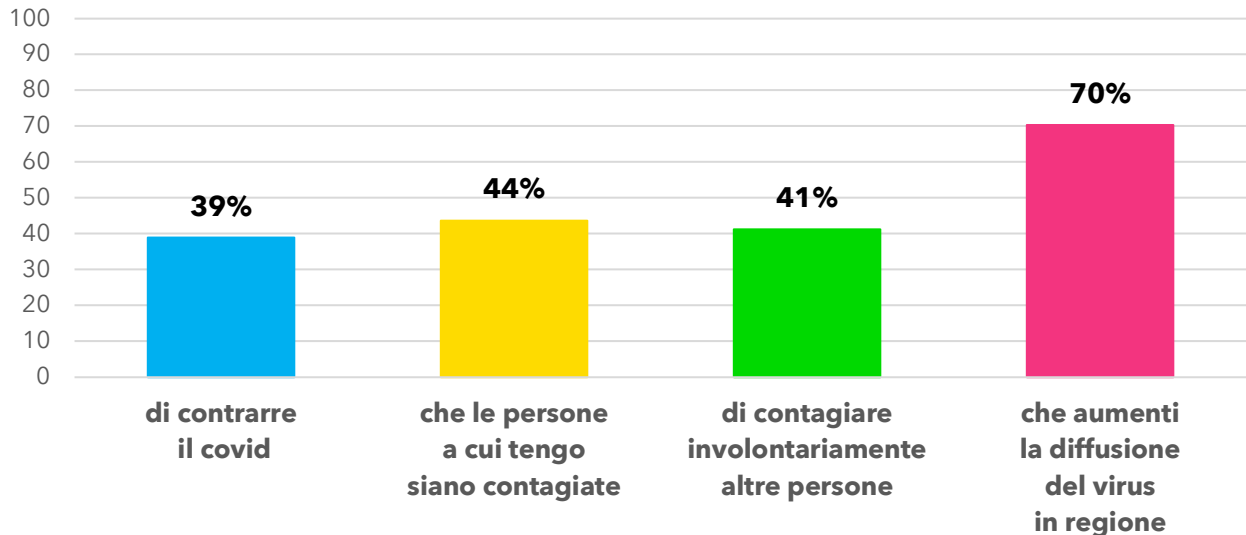


### 3. Tra percezione di rischio e preoccupazione di contagio

I giovani intervistati a settembre 2020 hanno considerato in media di avere il 39% di **probabilità** di contrarre il virus nelle due settimane successive alla rilevazione, mentre hanno indicato un percentuale leggermente maggiore sia di contagiare involontariamente altre persone (41% di probabilità) sia che i propri familiari e persone care venissero contagiati (44% di probabilità). Inoltre, i giovani intervistati hanno indicato ad inizio settembre 2020 un'alta probabilità (70% in media) di assistere ad un aumento di contagi nelle due settimane successive, evento che effettivamente si è poi verificato.

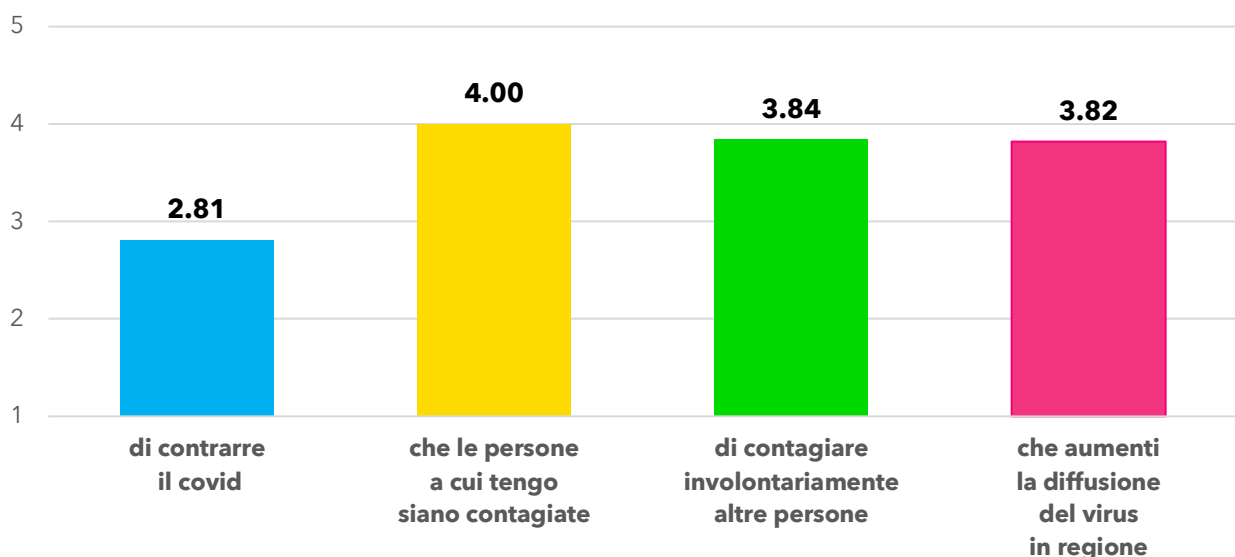


### Quale è la probabilità...(nelle prossime due settimane?)



Rispetto invece alla **preoccupazione riguardo il rischio di contagio**, i giovani adulti intervistati hanno dichiarato in media di essere molto preoccupati che i propri cari contraggano il virus (valore medio di 4 su scala da 1 a 5), e di essere preoccupati anche di contagiare involontariamente altre persone (valore medio di 3,84) e che aumentino i casi di contagio in regione (valore medio 3,82). Mentre sembrano essere meno preoccupati di contrarre il virus in prima persona (valore medio 2,81).

### Quanto sei preoccupato (in media)...





UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

*Titolo ricerca: Diventare adulti durante il COVID-19: alla ricerca di un significato  
Responsabili: Prof.ssa Semira Tagliabue, Dott.ssa Michela Zambelli  
Fase I: aprile-maggio 2020  
Università Cattolica del Sacro Cuore, Dipartimento di Psicologia*

Questi dati ci mostrano che i giovani adulti intervistati a settembre 2020 hanno dimostrato di essere consapevoli del rischio di contagio da COVID-19 e di avere un'accurata previsione sul prossimo futuro. Inoltre, questi risultati hanno evidenziato come la loro attenzione e preoccupazione fosse indirizzata principalmente al potenziale rischio per i propri cari, al rischio di essere un potenziale veicolo di contagio del virus ed all'eventualità di un'ulteriore diffusione del virus.